UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

CLASSE: L-20

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO
a.a. 2017-2018

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione della classe L-20. Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze della Comunicazione di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione ha come Dipartimento/Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Studi Umanistici e afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento (di riferimento) si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi Umanistici e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Scienze della Comunicazione dovranno:
• possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, come la Storia e teoria dei media, la Semiotica, la Sociologia della comunicazione, la Linguistica, le Tecniche della comunicazione contemporanea, la Storia del cinema, e la Storia contemporanea, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo scientifico problemi relativi alla comunicazione nelle sue varie forme, sotto un profilo operativo e analitico, immediato e strategico;
• possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari relative alla conoscenza del sistema dei media, dei suoi pubblici, dei suoi mercati, dei suoi linguaggi che consentono di operare nei diversi ambiti lavorativi, sia di tipo analitico che per la produzione di beni e di servizi;
• conoscere le normative europee che regolano le diverse forme di comunicazione e condizionano gli scambi in materia tra diversi paesi;
• essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
• possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
• essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
• essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
I laureati in Scienze della Comunicazione svolgeranno ruoli tecnici o professionali definiti in diversi ambiti di applicazione delle Scienze della Comunicazione, quali ad esempio gli ambiti della comunicazione pubblica, della comunicazione d'impresa (all'interno e all'esterno delle aziende) e delle relazioni con il pubblico, della multimedialità, dell'istruzione a distanza, del lavoro nelle aziende editoriali nei sistemi di broadcasting nei servizi di rete e nelle agenzie pubblicitarie, nonché nell'ambito della consulenza strategica sull'impiego dei media.
Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di laboratorio in ambito (a titolo esemplificativo) di organizzazione di eventi, di tecniche della comunicazione digitale (montaggio audiovisivo, editoria multimediale, grafica 3D per la comunicazione, motion graphics, social marketing, storytelling), di comunicazione pubblica e istituzionale, di game design, lo studente potrà completare il suo precorso con un breve periodo di tirocinio presso aziende, enti culturali e istituzioni del territorio, nel quale svolgerà attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà eventualmente oggetto della relazione presentata per la prova finale.
Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) in un campo di studio universitario, a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati e dalla pratica di mezzi differenti dalla lettura/scrittura, include anche lo studio dei processi di cambiamento che presumibilmente incideranno sulla vita lavorativa del laureato;
Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) adattandosi sia a una varietà di settori professionali nel campo della comunicazione sia ai cambiamenti sociotecnici che si incontreranno nell'arco della vita lavorativa, sul piano dell'uso dei media, del coordinamento tra diverse forme di comunicazione, dell'argomentazione/persuasione, del pensiero strategico nel campo della medialità, in maniera da dimostrare una consapevolezza e capacità professionale nel proprio lavoro
Autonomia di giudizio (making judgements) capacità di raccogliere e interpretare i dati (nel campo delle scienze della comunicazione ma con apertura anche ad altri campi disciplinari), di valutare le

implicazioni di medio e lungo periodo della propria azione, tenendo anche conto dei criteri sociali scientifici ed etici necessari a una seria e serena valutazione, e di formulare e difendere i propri giudizi nel contesto dell'ambiente lavorativo e più in generale nel confronto con diverse posizioni, sempre nel rispetto di giudizi divergenti.
Abilità comunicative (communication skills) capacità di elaborare e comunicare dati, notizie, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti attraverso una varietà di media, sulla base di una valutazione accurata delle potenzialità comunicative dei diversi strumenti utilizzati, e sapendo distinguere le funzioni informative, quelle persuasivo/argomentative, quelle direttive.
Capacità di apprendimento (learning skills) capacità di base per potere intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, perfezionando le proprie competenze nell'ambito della comunicazione o integrandole con altri saperi al fine di formare un'articolata figura professionale; capacità di riconoscere e assimilare conoscenze nell'ambito lavorativo; capacità di confrontarsi con culture diverse apprendendone i fondamenti e apprezzandone la specificità; capacità di apprendere le innovazioni tecniche e sociali che si incontreranno nel corso della vita lavorativa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Scienze della Comunicazione può trovare occupazione presso imprese editoriali, audiovisive (inclusi cinema radio e televisione), giornalistiche, multimediali, pubblicitarie, e più in generale presso imprese e istituzioni pubbliche e private nell'ambito della comunicazione al pubblico, della comunicazione interna, degli strumenti formativi.

Il Corso prepara alle professioni di
Responsabili della comunicazione nelle aziende
Tecnici della vendita e della distribuzione
Tecnici del marketing
Tecnici della pubblicità
Tecnici delle pubbliche relazioni Organizzatori di eventi culturali Organizzatori di convegni e ricevimenti
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
Game Designer

ARTICOLO 3
Requisiti di ammissione e modalità di verifica (*Laurea)*

1. Il corso di Laurea in Scienze della Comunicazione è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un’adeguata preparazione iniziale. In particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità come nel seguito specificato nel Syllabus.
4. Dopo l’iscrizione, sarà pertanto necessario sostenere un test di valutazione (secondo modalità stabilite dal CCL e pubblicate nel Manifesto degli Studi – Guida dello studente), al fine di verificare la richiesta adeguatezza della preparazione iniziale. Il test a risposta multipla, verterà su argomenti di cultura generale, di lingua italiana e inglese, e di logica.

5. A coloro che non superano il test saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare comunque entro il primo anno di corso.
6. Le competenze di base ritenute essenziali sono di lingua italiana, lingua inglese, matematica, cultura generale contemporanea.

Art. 4
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio/biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico (ex DM509/99 e DM 270/2004), afferenti al polo di Scienze Umanistiche, non decadono dalla qualità di studente. In caso di interruzione prolungata (superiore agli otto anni) della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula, ma prevede al terzo anno tre diversi indirizzi, come descritto nell'allegato 2.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 4 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni della Scuola di Scienze Umanistiche. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 72 ore per 12 crediti o di 36 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e il rimanente di altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 36 ore per 6 crediti e a 18 ore per 3 crediti e

possono giungere al 12,5 % del peso orario complessivo.
3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta. Ogni laboratorio si svolgerà sotto la responsabilità di un docente che assicurerà la supervisione e la qualità, ma potrà avere un responsabile organizzativo diverso dal docente.
4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti. Gli studenti dovranno chiedere l'autorizzazione preventiva allo svolgimento di stage e tirocini. Non potranno essere riconosciuti crediti per attività lavorative effettuate in precedenza. I tirocini dovranno svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. La registrazione dei CFU relativi agli stage nelle carriere degli studenti è affidata direttamente al servizio OTP (Orientamento, tutorato, placement) della Scuola di Scienze Umanistiche, attraverso il software ESSE (lo stesso in uso per gli la gestione degli appelli d'esame). Sotto il profilo didattico il garante della validità dell'esperienza di tirocinio svolta e dei relativi CFU attribuibili è il Tutor Accademico che attraverso la compilazione dell'ultima pagina del libretto di tirocinio autorizza il riconoscimento dei CFU.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale. Lo studente dovrà chiedere l'autorizzazione preventiva allo svolgimento di tali attività, e la supervisione di un docente; il corso di laurea si riserva di rifiutare tale autorizzazione a insindacabile parere del consiglio.

ARTICOLO 7
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Il ccl incoraggia i docenti a individuare e sperimentare forme innovative di verifica e a condividerle con i colleghi. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico. Il docente deve rendere pubblici sulla propria pagina in modo chiaro e comprensibile i criteri di correzione e valutazione degli esami relativi alla sua attività formativa. L'applicazione di tali criteri è responsabilità del docente stesso. In caso di modifica dei criteri i cambiamenti dovranno essere specificati ed evidenziati almeno due settimane prima della sessione di esami dalla quale cominceranno ad essere applicati. I rappresentanti degli studenti potranno fare presenti al docente e al consiglio di corso di laurea eventuali problemi relativi alla comprensibilità o a possibili ambiguità dei criteri pubblicati.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dalla Scuola di Scienze Umanistiche, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame più volte (minimo tre) in un anno accademico. La commissione esaminatrice può vietare di presentarsi più volte nel corso della stessa sessione di esame.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori e degli studenti con problemi familiari o con rilevanti esigenze di spostamento.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale. Ai fini dell'esclusione dal calcolo della media dei crediti in sovrannumero (oltre i 180

cfu), la Segreteria studenti, salvo diversa indicazione dello studente, è autorizzata a procedere d'ufficio escludendo dal calcolo della media gli esami in sovrannumero con la votazione più bassa.

2. La prova finale, che dovrebbe avere un certo carattere di originalità e costituire un primo approccio al lavoro scientifico, può consistere

• in una relazione scritta a tema di un minimo di 30 cartelle (2000 caratteri spazi inclusi); tale relazione potrà consistere in una rassegna di testi e posizioni; in un'analisi di caso; in un saggio breve di ricerca conforme agli standard di un paper accademico; in una riflessione strutturata che tenga conto anche delle esperienze compiute dal candidato, o altro come concordato con il relatore.
• in un video di 10-15 minuti o altro prodotto multimediale e/o interattivo le cui caratteristiche verranno concordate con il relatore. In tal caso è possibile anche la preparazione del prodotto in gruppi di non oltre i/le tre componenti. In ogni caso chi preparerà il prodotto, e nel caso del lavoro in gruppo ogni singolo/a componente, dovrà accompagnare la sua preparazione con una relazione dettagliata del progetto, della sua esecuzione e di quanto appreso nel corso della preparazione, esplicitando chiaramente il contributo che il/la candidato/a ha portato alla realizzazione del video o del prodotto multimediale.

3. La prova finale va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al Consiglio di corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della prova. Gli studenti e le studentesse sono invitati/e a contattare gli eventuali relatori non oltre i nove mesi prima della sessione in cui intendono laurearsi.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante. Il lavoro del candidato/a sarà esaminato dall'intera commissione. La valutazione della tesi potrà aggiungere un massimo di 4 punti oltre la media ponderata dei voti degli esami. In casi eccezionali si potrà richiedere la presenza di un secondo relatore per superare tale punteggio, in ogni caso non oltre i 6 punti complessivi.

5. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono con l'esame di di Lingua e traduzione inglese.

Articolo 9
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria salvo diversa disposizione del consiglio di corso di laurea per specifiche attività formative; i docenti potranno rendere possibili forme di frequenza a distanza (mettendo a disposizione sul sito web di ateneo la registrazione delle proprie

lezioni, o le proprie slide, o altre offerte purché accessibili agli studenti con normale dotazione informatica-telematica) e/o stabilire integrazioni del programma per gli studenti non frequentanti.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11
Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del presidente del CCL o della commissione Pratiche Studenti e Pratiche Erasmus in rappresentanza del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL o la commissione Pratiche Studenti e Pratiche Erasmus da esso delegata convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea/Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe _L-20, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 54, fermo restando il limite di 24 cfu a scelta libera per esami relativi a insegnamenti con SSD che non rientrano nell'offerta formativa.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei

crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla commissione Pratiche Studenti e Pratiche Erasmus del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13
Docenti

A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Ruolo
L-LIN/12	L-LIN/12	ADAMI Esterino	RU
M-PSI/01 L-ART/06	M-PSI/01 L-ART/06	ADENZATO Mauro ALOVISIO Silvio	ASSOCIATO ASSOCIATO
L-ART/06	L-ART/06	AMADUCCI Alessandro	ASSOCIATO
L-LIN/01	L-LIN/01	ANDORNO Cecilia	ASSOCIATO
L-ART/05	L-ART/05	ATTISANI Antonio	ORDINARIO
L-LIN/12	L-LIN/12	BORGOGNI Daniele	RU
L-ART/05	L-ART/05	CARLOTTI Giovanni	RU
L-ART/05	L-ART/05	CARPANELLI Francesco	RU
M-STO/04	M-STO/04	CAVICCHIOLI Silvia	RU
SPS/08	SPS/08	CEPERNICH Christopher	RICERCATORE
L-LIN/01	L-LIN/01	CERRUTI Massimo Simone	RICERCATORE
L-ART/07	L-ART/07	COLTURATO Annarita	RU
INF/01 L-LIN/11	INF/01 L-LIN/11	CONSOLE Luca FARGIONE Daniela	ORDINARIO RICERCATORE
L-ART/07	L-ART/07	FAVA Elisabetta	RU
M-FIL/05	M-FIL/05	FERRARO Guido	ASSOCIATO
	M-STO/04	FORNO Mauro	PASSOCIATO
SECS-P/08	SECS-P/08	GALLINARO Silvano	ORDINARIO
M-FIL/05	M-FIL/05	LEGHISSA Giovanni	RICERCATORE
M-FIL/05	M-FIL/05	LEONE Massimo	ASSOCIATO
SPS/08	SPS/08	LUGHI Giulio	ASSOCIATO

L-FIL-LET/11	L-FIL-LET/11	MANETTI Beatrice	RICERCATORE
M-STO/04	M-STO/04	MARGOTTI Marta	ASSOCIATO
L-FIL-LET/11	L-FIL-LET/11	NEMESIO Aldo	RICERCATORE
L-ART/06	L-ART/06	ORTOLEVA Peppino	ORDINARIO
SPS/08	SPS/08	PACCAGNELLA Luciano	ASSOCIATO
SPS/08	SPS/08	PADOVAN Dario	RICERCATORE
M-DEA/01	M-DEA/01	PENNACINI Cecilia	ASSOCIATO
M-PSI/01	M-PSI/01	PERUSSIA Felice	ORDINARIO
L-LIN/10	L-LIN/12	PRUDENTE Teresa	RTD
L-LIN/01	L-LIN/01	RICCA Davide	ORDINARIO
L-ART/07	L-ART/07	RIZZUTI Alberto	ORDINARIO
SECS-P/01	SECS-P/01	SAU Lino	ASSOCIATO
SPS/07	SPS/07	SCAMUZZI Sergio	ORDINARIO
M-STO/04	-	SCAVINO Marco	RU
L-LIN/01	L-LIN/01	SQUARTINI Mario	ORDINARIO
L-ART/06	L-ART/06	TOMASI Dario	ASSOCIATO
L-FIL-LET/11	L-FIL-LET/11	TORTORA Massimiliano	ASSOCIATO
M-FIL/03	M-FIL/03	VERCELLONE Federico	ORDINARIO
M-FIL/05	M-FIL/05	VOLLI Ugo	ORDINARIO

Per i requisiti rispetto alle discipline insegnate e le attività di ricerca a supporto dell'attività didattica fare riferimento alle pagine web dei singoli docenti e al loro curriculum vitae.

B. Docenti di riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	ADAMI	Esterino	L-LIN/12	RU	1	Base	1. LINGUA E TRADUZIONE INGLESE (seconda annualità)
2.	ALOVISIO	Silvio	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante	1. CINEMA E COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA
3.	AMADUCCI	Alessandro	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante	1. REGIA VIDEO

4.	ANDORNO	Cecilia Maria	L-LIN/01	PA	.5	Base	1. LINGUE IN CONTATTO
5.	ATTISANI	Antonio	L-ART/05	PO	1	Caratterizzante	1. CULTURE DEL TEATRO
6.	BORGOGNI	Daniele	L-LIN/12	RU	1	Base	1. LINGUA E TRADUZIONE INGLESE A
7.	CARLOTTI	Edoardo	L-ART/05	RU	1	Caratterizzante	1. CULTURE DEL TEATRO
8.	CARPANELLI	Francesco	L-ART/05	RU	1	Caratterizzante	1. TEATRO GRECO
9.	CAVICCHIOLI	Silvia	M-STO/04	RU	1	Base/Caratterizzante	1. STORIA DELL'OTTOCENTO E DEL NOVECENTO
10.	CERRUTI	Massimo Simone	L-LIN/01	RU	.5	Base	1. LINGUISTICA GENERALE
11.	COLTURATO	Annarita	L-ART/07	RU	1	Caratterizzante	1. BIBLIOGRAFIA MUSICALE
12.	FAVA	Elisabetta	L-ART/07	RU	1	Caratterizzante	1. STORIA E CRITICA DELLA MUSICA
13.	FORNO	Mauro	M-STO/04	PA	1	Base/Caratterizzante	1. STORIA DEL GIORNALISMO
14.	MANETTI	Beatrice	L-FIL-LET/11	RU	1	Base	1. LETTERATURA ITALIANA

							CONTEMPORANEA E
15.	ORTOLEVA	Giuseppe	L-ART/06	PO	1	Caratterizzante	1. CAPIRE I MEDIA
16.	PACCAGNELLA	Luciano	SPS/08	PA	1	Base/Caratterizzante	1. SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
17.	RICCA	Davide	L-LIN/01	PO	.5	Base	1. FONDAMENTI DI LINGUISTICA STORICA MOD. 2
18.	RIZZUTI	Alberto	L-ART/07	PO	1	Caratterizzante	1. STORIA DELLA CIVILTA' MUSICALE
19.	SCAVINO	Marco	M-STO/04	RU	1	Base/Caratterizzante	1. IL MONDO CONTEMPORANEO E LE SUE TRASFORMAZIONI
20.	SQUARTINI	Mario	L-LIN/01	PO	.5	Base	1. LINGUISTICA (CORSO AVANZATO) 2. FONDAMENTI DI LINGUISTICA STORICA MOD. 2
21.	TOMASI	Dario	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante	1. STORIA DEL CINEMA A MOD. 2 2. STORIA DEL CINEMA A MOD. 1
22.	TORTORA	Massimiliano	L-FIL-LET/11	PA	1	Base	1. LETTERATURA ITALIANA CONTEMPO

							RANEA D 2. ANALISI DEL TESTO LETTERARIO CONTEMPORANEO
23.	VERCELLONE	Federico	M-FIL/04	PO	1	Caratterizzante	1. ESTETICA B

ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso _____.
2. Per l'a.a. 2017-2018 svolgono attività di tutorato attivo, oltre al Presidente del Corso di Laurea, anche i seguenti docenti:

ALOVISIO Silvio

PRUDENTE Teresa

SCAVINO Marco

CERRUTI Massimo Simone

ARTICOLO 15
Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal

Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
– confronto tra docenti e studenti;
– autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
– istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
– di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16
Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17
Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

2. Per l'espletamento delle pratiche relative agli studenti e alla mobilità Erasmus è istituita, in rappresentanza del CCL, una Commissione Pratiche Studenti e Pratiche Erasmus, così composta per l'a.a. 2017-2018:

Prof. Giuseppe Ortoleva (Presidente del CCL)
Dott. Massimo Simone Cerruti
Prof. Silvio Alovisio
Dott.ssa Teresa Prudente
Dott. Marco Scavino

ARTICOLO 18
Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.